

ENTRERANNO IN VIGORE DAL 17 SETTEMBRE. DELUSIONE ANCHE NELLA BASSA, DOVE DA TEMPO VENGONO CHIESTI PIÙ CONVOGLI

# Treni, i pendolari bocciano i nuovi orari

«Variazioni solo di pochi minuti, noi volevamo gli interregionali»

La voce sta già circolando fra i vagoni delle carrozze: a partire dal 17 settembre entrerà in vigore il nuovo orario regionale di Trenitalia, un cambiamento che però non tiene in considerazione le più insistenti richieste dei pendolari. Tra i diversi provvedimenti presi dal gruppo delle ferrovie dello stato, sono infatti previste alcune variazioni di orario per i treni della linea Milano-Piacenza, convogli che saranno "spostati" solo di due o cinque minuti. Senza alleviare le pene dei viaggiatori, che nel corso dell'estate hanno sopportato ritardi, treni soppressi e vagoni senza aria condizionata: «Per quanto riguarda gli orari - commenta Luca Ravizza del Comitato pendolari di Lodi -, non ci sono state modifiche importanti, ciò che noi avevamo chiesto era il ripristino dei treni interregionali che sono stati sostituiti dagli intercity. In questo momento, tornati dopo le vacanze, dovremo fare il punto della situazione».



Fra pochi giorni entreranno in vigore i nuovi orari che non soddisfano i pendolari

Un'insoddisfazione che contagia anche i pendolari della Bassa, soprattutto perché al di là degli interventi sugli orari, i viaggiatori avrebbero voluto vedere qualche treno in più in transito sui loro percorsi giornalieri. «Lo abbiamo chiesto almeno duemila volte - spiega Francesco Andena a nome dei lavoratori che ogni giorno partono da Casale con destinazione Milano -, servirebbe un mezzo in più alla sera intorno alle 20, spesso molte persone finiscono tardi e vorrebbero evitare di arrivare a casa alle 21.30. Anche al mattino, nella fascia compresa tra le 9 e le 11, non c'è nessuna scelta».

Un'altre delle questioni più spinose (e più o meno senza soluzione) è quella dei ritardi. Trenitalia sostiene che, accogliendo le richieste dei passeggeri, l'azienda sia riuscita a migliorare la puntualità dei treni. Nei primi 8 mesi dell'anno, in tutta Italia i mezzi regionali sono riusciti ad arrivare in orario nel 90 per cento dei casi, mentre nella sola Lombardia si è raggiunta una media dell'88 per cento, 4 punti in più rispetto al 2005. Un dato che non convince i viaggiatori, attenti osservatori dei tabelloni e spaventati ascoltatori degli annunci al megafono: «A noi non risulta - dice Ravizza -, ma quando il treno fa troppo ritardo ormai si sopprime, come è successo in agosto, quando molta gente ha dovuto prendere l'auto per andare a lavorare». Per alcuni dipende dal periodo e dal maltempo: «In luglio c'è stato un netto peggioramento - aggiunge Andena -, mentre in primavera non si è viaggiato male. Ho notato che quando il tempo è brutto ci sono spesso ritardi».

Dal 17 settembre partiranno i nuovi cambiamenti, insieme ad un'edizione gratuita de "In treno orario regionale", una guida per consultare gli aggiornamenti che riguardano le linee Milano-Novara-Torino, Milano-Pavia-Alessandria, Milano-Monza-Lecco insieme al resto delle modifiche. Ma i pendolari insistono con le loro battaglie. «Del resto - commenta qualcuno - non chiediamo mica la luna».

Greta Boni

DOMENICA

## Fotografie "appese" fra i lampioni in piazza Vittoria

Passaggiare per piazza della Vittoria a naso in su sarà quasi d'obbligo domenica. In pochi potranno distogliere lo sguardo da quel filo di foto sospeso a due metri d'altezza che, simile a bandierine tibetane, attraverserà il quadrilatero da lampione a lampione. L'idea di allestire una mostra a mezz'aria è del Gruppo fotografico Progetto Immagine, che dalle 10 di mattina sino a sera esporrà più di cento foto ispirate al Lodigiano e al suo territorio. Gli scatti, già presentati nel 2003 e nel 2004 in occasione della mostra sul Lodigiano "Natura e arte", portano la firma non professionista dei soci del gruppo e regaleranno ai visitatori piccoli flash della realtà locale. Durante l'esposizione un banco informativo sarà a disposizione degli interessati che potranno ricevere informazioni sulle attività principali del gruppo: i corsi fotografici e il concorso in programma per questo autunno. Con il patrocinio dell'amministrazione comunale, della provincia di Lodi e della regione Lombardia il

gruppo fotografico organizzerà in ottobre il concorso "FotografaLo: il Lodigiano fotografa se stesso", aperto gratuitamente a tutti coloro che attraverso stampe, file digitali e mms vorranno condividere la propria visione del territorio. «Il concorso sarà dedicato esclusivamente a foto aventi come soggetto il Lodigiano - spiega Alberto Prina di Progetto Immagine -. Ci sarà inoltre la novità degli mms, che ci auguriamo attirino l'attenzione di molti giovani». Per partecipare si dovrà compilare il modulo on-line, disponibile al sito [www.gruppoimmagine.it](http://www.gruppoimmagine.it), entro il 14 ottobre e inviarlo o consegnarlo in via Vistarini 30 a Lodi. Si potranno presentare un massimo di quattro opere per categoria che saranno premiate il 22 ottobre. Tra i premi 300 euro andranno alla stampa e al file migliori e 50 euro e un cellulare Vodafone saranno per il mms più significativo. Tutti gli scatti potranno essere pubblicati sul sito del Gruppo e sulla stampa locale.

MERCOLEDÌ È STATA TROVATA L'INTESA FRA INDUSTRIALI E SINDACATI DOPO CINQUE MESI DI TRATTATIVE

## Siglato l'accordo per 4mila muratori

Il contratto prevede un aumento in busta paga di 95 euro

Sarà pure in crisi il settore manifatturiero del Lodigiano, ma mercoledì sera i sindacati del territorio hanno chiuso un accordo che comporterà per 4mila lavoratori lodigiani del settore edile di beneficiare di un aumento in busta paga di quasi 95 euro mensili. Si è chiusa con successo la trattativa tra industriali e sindacati per il rinnovo del contratto integrativo. Insieme alla provincia di Lodi erano coinvolti anche i territori di Milano e dell'area Monza-Brianza. Dopo una trattativa che durava da circa cinque mesi, mercoledì sera a Milano è arrivata la stretta di mano che sancisce la stipula del nuovo contratto. I sindacati lodigiani erano rappresentati da Cosimo Tortiello, responsabile della Filca Cisl, Pietro Rossi (Filea Cgil) e Giuseppe Giammella per la Feneal Uil. L'aumento complessivo sarà di 44 euro mensili lordi a decorrere dall'1 settembre scorso mentre dal settembre dell'anno prossimo scatterà un ulteriore incremento di 50 euro. Complessivamente l'aumento in busta paga sarà di 94,69 euro ripartiti tra buoni mensa, indennizzo di trasporti e aumenti territoriali. Il contratto avrà durata di quattro anni e scadrà il 31 dicembre 2009. Tra le novità maggiori anche la possibilità di attingere a un indennizzo di 25mila euro per quei lavoratori rimasti vittime di gravi infortuni sul lavoro

che pregiudichino la possibilità degli operai stessi di tornare a lavorare e che comportino un'invalidità permanente tra il 40 e il 66 per cento. Le somme verranno riconosciute dalla cassa edile di Milano. Ai lavoratori che hanno maturato un periodo di malattia inferiore ai sette giorni nell'arco dell'anno verranno versati 100 euro a titolo di "indennizzo per carenza", mentre per infortuni con prognosi superiore ai trenta giorni i lavoratori potranno richiedere un anticipo sul trattamento di fine rapporto. Alcune agevolazioni sono previste anche per i lavoratori stranieri, i quali potranno esigere il cumulo di ferie e permessi in caso vogliano usufruire di maggior tempo per rimanere presso le proprie famiglie nel paese di appartenenza. «La trattativa è stata faticosa - riconosce Tortiello della Filca Cisl - ma per fortuna si è chiusa in tempi ragionevoli e da parte nostra non si è reso necessario il ricorso a forme di agitazione o di sciopero». Il contratto integrativo stipulato a Milano mercoledì sera coinvolge 90mila lavoratori del settore edile, almeno 4mila dei quali sono lodigiani: «I risultati ottenuti nella trattativa - spiega Rossi della Filea Cgil - sono significativi. Inoltre introducono importanti elementi di novità, come l'accesso alla cassa edile per gli infortuni sul lavoro più gravi».

Fr. Ga.

BANCA ETICA

## Scuola alternativa di finanza e mercato per capire dove investono le banche

Una scuola alternativa di economia, finanza e mercato. A promuoverla è la circoscrizione locale dei soci di Banca popolare etica e il Pife (punto di informazione di finanza etica) di Lodi. Il corso, diviso in tre serate che prendono il via il 19 settembre, spiega Barbara Aiolfi, che è coordinatrice dei soci di Banca etica, «ha l'obiettivo di promuovere un diverso uso del denaro, dare credito e fare investimenti. Avevamo già fatto un altro corso sul significato della finanza etica, nel 2004: allora avevano partecipato 40 iscritti. Poi abbiamo portato avanti altre iniziative e adesso abbiamo pensato a questa scuola alternativa di finanza e mercato». Le lezioni sono rivolte anche ai non addetti ai lavori. La prima, che partirà alle 21, presso la sede Fiba Cisl, affronterà il tema delle banche armate. «Ci chiederemo - commenta la Aiolfi - se una banca che non commercia in armi è etica. A coordinare i lavori sarà Andrea Di Stefano, un professore di economia direttore della rivista "Valori". Finora abbiamo già 25 iscritti. Si parlerà poi di speculazione finanziaria e ci chiederemo se gli istituti di credito sono imprese commerciali». Banca etica a Lodi non ha ancora un vero e proprio sportello (che esiste invece a Milano), ma ha 200 soci, per i quali mette a disposizione bancomat e carta di credito utilizzabile anche negli esercizi commerciali per fare la spesa. «Questa iniziativa - commenta l'assessore comunale alla pace Andrea Ferrari - testimonia come nel territorio su questo tema ci sono persone con una sensibilità molto forte. È importante che i cittadini abbiano ben chiaro in testa come vengono impiegati i soldi che noi diamo alla banca. Il discorso etico è importante e trasversale. Qualche principio etico in più per esempio potrebbe essere inserito anche negli appalti pubblici». Le altre lezioni si terranno il 4 e il 18 ottobre, dalle 19 alle 22 (è prevista una pausa per la cena con servizio catering, costo 5 euro). Le richieste di partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo di posta [finanza.etica.lodi@it](mailto:finanza.etica.lodi@it). È possibile anche telefonare al 333/2796902 entro e non oltre il 19 settembre.

## «Niente tagli per i dializzati, ho a cuore i loro problemi»

Sui tagli effettuati dall'Azienda ospedaliera per i servizi destinati ai dializzati di Lodi interviene il professor Piergiorgio Spaggiari. Il direttore generale contesta le lamentele presentate dagli ammalati, in particolare quella che riguarda il taglio della pomata anestetica usata per diminuire il dolore provocato dagli aghi della dialisi (due per ogni trattamento). «Il punto centrale - commenta - sono le risorse. Ma, ancor prima di dibattere se sono sufficienti, si deve discutere se i fondi disponibili sono allocati secondo priorità chiare e se sono scrupolosamente utilizzati evitando sprechi. L'indicazione che la direzione generale offre ai direttori delle unità operative è di agire secondo appropriatezza clinica, entro un percorso che veda preso in considerazione anche il risvolto economico. Nella fattispecie del farmaco, che esso venga prescritto secondo le indicazioni previste, non prescritto se non c'è evidenza di efficacia e, a parità di efficacia, scelto quello a più basso costo. Premesso questo, la crema anestetica richiesta ha l'indicazione per l'impiego voluto dal malato? Oppure il suo uso è specifico per date situazioni cliniche e quindi solo per quelle impiegabile e rimborsabile? E se utilizzato in maniera difforme da cui il farmaco ha ottenuto la registrazione, esistono evidenze cliniche, documentate in letteratura, della sua promessa efficacia?».



Spaggiari

Visto poi, continua il manager, che i medici del reparto sono bravi, il fatto che prescrivano vitamine da assumere per via orale invece che per via endovenosa, che non ne utilizzino più certe altre, che scelgano altri filtri o aghi non è forse perché hanno in coscienza valutato che la qualità dell'assistenza e l'attenzione alla salute del paziente sono parimenti tutelate? Sono così certo della loro professionalità - aggiunge il direttore - che, seppur impegnati ad operare scelte secondo criteri clinici, non trascurando nel contempo i riflessi economici, mai verrà da loro scordato che, prima di tutto e, sopra di tutto, deve essere garantito il bene del malato». Secondo il manager poi il reparto di nefrologia non ha subito nessun taglio. «Nel periodo gennaio-luglio - spiega - sono stati spesi 17 mila euro in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in prodotti di farmacia e 3.650 in più per materiale sanitario economico ed è stato acquistato un ecodoppler dal costo di 65mila euro. Se questi sono tagli? È vero, dice, «il reparto di degenza soffre per i troppi anni trascorsi di sola manutenzione ordinaria ma è previsto, in tempi brevissimi, il suo trasferimento. Con lo spostamento sarà possibile attuare l'unificazione delle due strutture di dialisi, quella ospedaliera e quella di via Fissiraga. È già stato recuperato in nuovo locale per l'ecografico si da autonomizzare l'unità operativa di nefrologia per la diagnostica ecografica e per le biopsie renali. Non devono temere, i malati dializzati, di essere dimenticati da questa direzione».

ANNIVERSARIO

15.9.2004 15.9.2006



ROCCO PISANI

Caro Rocco, sono già passati due anni, da quando ci hai lasciato, ma sappiamo che ora tu sei in Paradiso, in compagnia degli angeli.

Solo chi ti ha conosciuto può capire l'immenso vuoto che hai lasciato.

I tuoi cari ti ricordano con tanto amore e rimpianto.

Casalmaiocco, 15 settembre 2006

LUTTO

È mancato all'affetto dei suoi cari



ANTONIO VACCARINI (Ravarin) di anni 93

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Francesco, Rosanna e Luigi, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in San Colombano al Lambro oggi, venerdì 15 settembre, alle ore 16 direttamente nella chiesa parrocchiale indi al cimitero.

La cara salma si trova nella came-

ra ardente della Casa di Riposo di Mombretto di Mediglia e arriverà in chiesa oggi alle ore 11.

S.Colombano al Lambro, 15 settembre 2006

Onoranze Funebri DELLEDONNE

San Colombano al Lambro - Tel. 0371/89275

LUTTO

Patrizio Squazzi e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Rinaldo Pizzoccheri per la scomparsa della cara mamma

GEMMA BOTTANI

Codogno, 15 settembre 2006

## Bpi, la smentita di Giarda: «Le pretendenti restano 4»

All'indomani del Cda che ha approvato la semestrale, il presidente della Bpi Piero Giarda, cui è stato affidato il mandato di esaminare le varie ipotesi di aggregazione insieme all'amministratore delegato Divo Gronchi, esclude che la lista contenente i nomi dei quattro candidati (Popolare di Milano, Popolare Emilia Romagna, Popolare di Verona e Novara e Popolari Unite) si sia dimezzata. Interpellato a margine di un seminario presso la commissione bilancio della camera, Giarda definisce «frittelle» le voci che parlano di una stretta sul partner per l'aggregazione con Bpi. «La priorità per il prossimo consiglio - spiega - è la risposta da dare ai rilievi della Banca d'Italia, che deve essere messa a punto entro fine mese». Pertanto, precisa il presidente, «non so se ci sarà spazio nel prossimo cda per esaminare il dossier aggregazioni». A inizio settembre, dopo le anticipazioni sulle conclusioni cui è giunta l'ispezione di Bankitalia, terminata lo scorso 11 maggio, la Bpi ha precisato che la situazione attuale «con-

sente all'azienda un ampio ventaglio di scelte: le ipotesi di aggregazione allo studio sono dunque una opportunità e non una necessità». Certamente, però, riconosce la Bpi, «l'azione di rinnovamento, già di rilevante portata all'epoca dell'ispezione della Banca d'Italia, va indubbiamente completata con ulteriori iniziative per assicurare alla Bpi il pieno governo dei rischi e adeguate condizioni di funzionalità organizzativa». L'organo di vigilanza, ha ricordato la banca, non ha escluso «l'ipotesi di un'integrazione con intermediari di adeguate dimensioni e connotati da positivi assetti tecnico-operativi». E comunque, sottolinea Bpi, «è seguito negli ultimi mesi il rafforzamento con un aumento di capitale a servizio del piano industriale ed è stata attuata la razionalizzazione della struttura di gruppo. Ciò ha portato i coefficienti patrimoniali ben al di sopra di quelli consigliati, con valori - al 30 giugno - del 7 per cento circa per il "core tier one" e del 13 per cento circa per il "total capital ratio"».